

I.4.3

[r] Nella *Vita di Leonardo* descritta da Raffaele Du Fresne francese, si dice <che> l'occasione del Naviglio della Martesana li fu motivo di scrivere della natura, del peso e moto delle aque con varii disegni di ruote e molini e machine per aque, d'alzar l'aque e regular il corso loro.

Questo libro manuscritto all'indietro alla mancina, al solito di Leonardo, l'ha di persona quest'anno 1690 il signor Giuseppe Gheppi ritrovato in un coffano di manuscritti e disegni di Guglielmo della Porta, scultore del sepolcro di Paolo^a, quale da giovane li ha che fu scolaro di Giovanni Tomaso della Porta suo zio, che s'allenò a (copiare)^b diversi studi di Leonardo da Vinci, de' quali bisogna che se avesse molti dandoli da studiare a<|> nipote e ne è meraviglia che Giovanni Tomaso era stato scolaro dello scultore detto il [...] ^c di Milano contemporaneo di Leonardo.

Il signor Gheppi lo tiene nella conveniente stima e fa' che la sua nicchia habia la Biblioteca di Milano con quello *De lumi et ombre* <...>

Nella medesima *Vita di Leonardo* presso Du Fresne, de' libri di Leonardo dice che scrisse d'anatomia d'huomini e di cavalli, di prospettiva; promise di scrivere de' movimenti del corpo e della ponderatione e libratione^d del corpo.

Che in Biblioteca Ambrosiana vi sia il libro *De lumi et ombre* donato da Guido Mazenta al cardinal Federico.

<...>

^ascultore del sepolcro di Paolo *in interlinea*. – ^b cop scritto su altre lettere. – ^c La rottura del supporto impedisce la lettura del nome. – ^d libratione *in interlinea*.